

Relazioni al Centro/bis

Data presentazione progetto: 20 novembre 2023

INDICE

La cooperativa Progetto 92	p. 2
I centri socio-educativi territoriali	p. 2
I Centri di Trento	p. 2
Le relazioni con il territorio e la comunità	p. 3
Posizionamento del servizio civile all'interno di Progetto 92	p. 4
Il progetto di servizio civile	p. 4
Svolgimento del progetto e piano orario	p. 4
Gli obiettivi del progetto scup	p. 6
Caratteristiche della/del giovane e criteri di valutazione	p. 7
Il ruolo dell'OLP	p. 8
Figure e risorse a supporto del progetto	p. 8
Formazione specifica	p. 9
Monitoraggio e valutazione	p. 10
Acquisizione della competenza e processo di messa in trasparenza	p. 10

1. La Cooperativa Progetto 92

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata da trent'anni in favore di bambini/e, ragazzi/e, giovani e famiglie ed ha come scopo la promozione umana e l'integrazione sociale delle persone. Attualmente svolge servizi in tutta la provincia; si coordina e collabora con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

2. I centri socio-educativi territoriali

Il progetto si svolge all'interno di tre centri socio-educativi territoriali (già centri diurni aperti) dislocati nel comune di Trento. Si tratta di strutture, nelle quali si svolge un lavoro educativo a favore di bambini/e e famiglie fragili che sono seguite dal Servizio sociale e famiglie che fanno parte della comunità di riferimento. Sono spazi aperti anche al coinvolgimento di genitori e adulti, in collegamento con la comunità locale e con le risorse formali e informali presenti.

2.1. I Centri di Trento

Il centri presentano caratteristiche comuni, nel rispetto delle linee previste dalla PAT per questa tipologia di servizio, ma sono modulati sulle caratteristiche del territorio in cui operano. Si tratta di ambiti diversi per condizioni sociali, presenza di servizi, bisogni rilevati, reti attive. A Gardolo c'è una popolazione più giovane e si registra un'incidenza rilevante di immigrati; gli insediamenti più recenti sono più anonimi rispetto al nucleo storico di residenti, con reti deboli, ed è più marcata la presenza di situazioni di fragilità e disagio. Per il centro Alisei il bacino di riferimento è il centro-città, con più opportunità in termini di servizi, ma una popolazione più anziana e un indebolimento della dimensione comunitaria e della partecipazione. Il Centro Epicentro opera a Ravina, la cui comunità ha mantenuto una discreta dimensione di coesione sociale, di senso di appartenenza e di partecipazione. Le attività e le forme di collaborazione presenti per ciascun centro tengono conto di queste caratteristiche e delle esigenze del territorio di riferimento, per l'elaborazione e lo sviluppo di proposte e azioni rispondenti il più possibile ai bisogni rilevati delle famiglie e dei/delle bambini/e e ragazzi/e frequentanti i centri. I/le giovani in SCUP saranno direttamente coinvolti in tutte le attività del centro, i quali potranno sperimentarsi in:

ATTIVITÀ COL GRUPPO FISSO

Il gruppo fisso è composto da ragazzi/e delle scuole secondarie di primo grado (10-14 anni), proposti/e per la frequenza dai Servizi sociali per difficoltà di ordine personale e/o familiare. Il gruppo condivide esperienze quotidiane finalizzate a supportare la loro crescita e autonomia, attraverso il pranzo, lo studio e svolgimento dei compiti, attività ludico-ricreative, uscite, soggiorni estivi e partecipando, laddove è possibile, alle iniziative che il territorio di riferimento propone.

Ciascun centro è gestito da un'equipe di educatori professionali e attua, in accordo col Servizio sociale e la famiglia, progetti educativi individualizzati (PEI) per ciascun minore. I/le giovani in SCUP conosceranno questo strumento di lavoro (il PEI) essenziale per gli educatori, che consente di seguire il singolo minore nel rispetto dei suoi tempi e delle sue risorse ed è condiviso e attuato in collaborazione con famiglie, servizio sociale, scuola e altre agenzie educative e specialistiche. I/le giovani in SCUP svolgeranno attività dirette, cioè rivolte e a stretto contatto con ragazzi/e e attività indirette, volte a raggiungere gli obiettivi prefissati, attraverso la partecipazione attiva alla programmazione e il coinvolgimento nelle attività a contatto con famiglie e territorio. La conoscenza del PEI avverrà in maniera più o meno approfondita in base anche al loro interesse e alle loro caratteristiche.

ATTIVITÀ APERTE

I/le giovani in SCUP, oltre alle attività con il gruppo fisso che si svolgono da settembre a giugno in concomitanza con il calendario scolastico, prenderanno parte a quelle attività di sostegno allo studio, attività educative, ricreative, culturali e di animazione aperte ai/alle bambini/e delle scuole elementari e ragazzi/e della comunità (occasionalmente anche con ragazzi/e fino a massimo 18 anni) al fine di offrire opportunità di aggregazione e socializzazione, a sostegno delle famiglie. Le attività aperte e le attività col gruppo fisso non sono necessariamente separate, per cui i diversi gruppi possono condividere la quotidianità del centro, nell'utilizzo degli spazi e svolgendo alcune attività insieme.

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI SENSIBILIZZAZIONE

Le/i giovani si potranno affiancare agli educatori nell'organizzazione e gestione di singole iniziative aperte al territorio, per conoscere e seguire, nelle varie fasi, la realizzazione e la partecipazione ad uno o più eventi, a contatto diretto con soggetti esterni alla cooperativa.

I centri infatti promuovono attività volte a favorire la sensibilizzazione e la crescita su temi educativi (serate informative o di confronto, anche in modalità online) e attività di promozione della partecipazione del territorio alla vita sociale, per la promozione di una comunità solidale. Le iniziative promosse sono riconducibili a:

- ✓ iniziative per genitori e dibattiti-cineforum,
- ✓ manifestazioni e iniziative in collaborazione con enti, associazioni e volontari;
- ✓ animazione e attività sportive al parco;
- ✓ percorsi per genitori e figli, di approfondimento e confronto su tematiche scelte e condivise con le famiglie del territorio.

ATTIVITÀ ESTIVE

In estate i Centri promuovono attività rivolte a bambini/e e ragazzi/e delle scuole elementari e medie e, in misura minore, delle superiori dei territori di riferimento. Sono attività di conciliazione per i genitori che lavorano. I/le giovani in SCUP seguiranno con gli educatori bambini/e e ragazzi/e all'interno di spazi educativi improntati al gioco, all'animazione, con attenzione alla dimensione affettivo-relazionale ed educativa. Seppur in modo marginale è previsto anche uno spazio di sostegno per lo svolgimento dei compiti, come già in maniera molto più strutturata nel corso dell'anno scolastico. Le attività estive offrono dunque alle/i giovani in SCUP un'ottima occasione di sperimentarsi in contesti animativi di gruppo, dando l'opportunità di conoscere le risorse del territorio trentino, dal momento che si prevedono gite all'aperto e collaborazioni con enti ed esperti esterni alla cooperativa.

3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ

La Cooperativa opera in stretto contatto con la comunità; oltre che con i Servizi sociali e specialistici (es. di neuropsichiatria infantile, di logopedia, ecc.) collabora con istituzioni locali, scuole, risorse associazionistiche e informali del territorio (associazioni sportive, culturali, gruppi giovani, ecc.), ritenuti importanti interlocutori sia per la sensibilizzazione delle comunità in merito a condizioni ed esigenze dell'età evolutiva e della famiglia, sia per incoraggiare/stimolare la partecipazione di ragazze/i alle attività socializzanti e favorire una migliore integrazione. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permetterà ai/alle giovani in SCUP di accrescere la loro conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse. Le collaborazioni con tutte queste realtà sono occasioni di incontro e di conoscenza reciproca, accre-

scendo nelle/i giovani in SCUP la consapevolezza dell'importanza del prendersi cura delle persone fragili e dei beni comuni in una logica di sostenibilità sociale e ambientale.

In questo senso è particolarmente significativa l'adesione di Progetto 92 a Cnca, Coordinamento nazionale comunità di accoglienza. Nello specifico i centri collaborano all'interno della Settimana dell'Accoglienza di Cnca Trentino-Alto Adige, nel 2023 giunta alla 9^a edizione. Scopo dell'iniziativa è la promozione della cultura dell'accoglienza in tutti gli ambiti del sociale, attraverso iniziative culturali, dibattiti, spettacoli, film, mostre, momenti di incontro e di festa. Le/i giovani in SCUP potranno partecipare alle fasi di preparazione, promozione e svolgimento di alcune di queste attività nell'autunno 2023, avendo così la possibilità di conoscere e di farsi conoscere da realtà diverse dalla cooperativa. Progetto 92 inoltre promuove il volontariato, nella logica di un coinvolgimento e di una sensibilizzazione della comunità di appartenenza. Per le/i giovani in SCUP anche il confronto e la collaborazione con queste figure può rilevarsi esperienza significativa.

4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92

I/le giovani in SCUP avranno la possibilità di fare un'intensa esperienza formativa, in quanto la cooperativa in collaborazione con l'Ufficio Servizio Civile si impegna a fornire un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento. D'altra parte, la presenza di giovani in SCUP in Progetto 92 porta un importante contributo alla cooperativa, dal momento che i loro pensieri e la loro partecipazione apportano freschezza, novità, competenze, idee utili a stimolare una riflessione interna tra operatori sui servizi e sull'organizzazione. Inoltre, i/le bambini/e e ragazzi/e che frequentano le attività possono incontrare figure non professionali, più vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Non ultimo la presenza di giovani in SCUP crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui si occupa. Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che i/le giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, valorizzando loro interessi ed attitudini, facendo attenzione a non esporli/e a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o di sostituzione di funzioni del personale.

5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Si prevede il coinvolgimento di tre giovani (un giovane per centro) che saranno impegnati/e nello svolgimento delle attività proposte, in affiancamento agli educatori. Le/i giovani potranno sperimentarsi in prima persona con il gruppo fisso e le attività aperte (da settembre a giugno) e nelle attività estive (da giugno ad agosto). È possibile anche una partecipazione dei/le giovani in SCUP al soggiorno marino con i/le ragazzi/e del gruppo.

Nello specifico, le/i giovani dovranno porre particolare attenzione alla dimensione e alla relazione coi minori, caratteristica peculiare del lavoro in cooperativa. Prenderanno parte a progettazione e gestione delle attività, insieme all'équipe. Il coinvolgimento diretto delle/i giovani è possibile anche nelle attività promozionali e di sensibilizzazione sul territorio (incontri pubblici, percorsi per genitori...) sia nella fase progettuale che organizzativa. In coerenza con le linee provinciali per il servizio civile, si darà così spazio anche alla dimensione più civica, di formazione alla cittadinanza e di partecipazione al contesto sociale del servizio civile.

6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO

Per le/i giovani del servizio civile si individuano diverse fasi di svolgimento del progetto, che saranno personalizzate sulla base delle loro caratteristiche e competenze pregresse, del contesto di in-

serimento, della presa in carico dei minori e dei progetti attivati. La fase di avvio prevede una lettura condivisa da parte dell'OLP del progetto integrale insieme al/la giovane, momenti di conoscenza della Cooperativa e di osservazione del lavoro svolto dagli educatori, un momento dedicato alla definizione della cornice nella quale si dovranno inserire, con attenzione ai compiti e alle aspettative reciproche, indicando tutte le figure presenti a cui potersi riferire in caso di necessità. Gli OLP accompagneranno le/i giovani, strutturando momenti di verifica esclusivi con loro e in équipe. Le/i giovani in ingresso verranno fin da subito coinvolti nelle attività del centro. Sarà quindi cura degli educatori e in particolar modo dell'OLP porre la giusta attenzione in questa fase delicata del progetto, affinché le/i giovani siano accompagnate/i nel loro percorso, facendo sì che possano osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonomi nello svolgimento delle attività. Nel caso della giovane che ha contribuito al progetto, è stato possibile darle un certo grado di autonomia fin dall'inizio, dal momento che ha dimostrato in poco tempo una buona preparazione e una certa sicurezza. Naturalmente l'esperienza va calibrata in base alle caratteristiche di ciascun giovane, tenendo conto delle sue competenze/esperienze pregresse e alla situazione del gruppo seguito, facendo molta attenzione a stabilire un giusto equilibrio tra la possibilità di sperimentarsi e il rispetto dei tempi di crescita di ognuno.

Come modalità operativa si predilige che le/i giovani prendano confidenza con i/le ragazzi/e seguiti/e, senza preliminarmente conoscerne le motivazioni di inserimento nel centro, per favorire una maggiore libertà di esprimersi reciprocamente nella prima fase di avvio del progetto, senza pregiudizi. La giovane che ha contribuito al progetto evidenzia come sia importante avere informazioni rispetto alla loro storia e indicazioni in merito alle attenzioni da tenere nei loro confronti. Si prevede all'inizio una minima presentazione dei/delle ragazzi/e che frequentano il centro per aiutare il/la giovane in SCUP a orientarsi nei primissimi approcci con loro. L'OLP e l'équipe valuterà infine modalità e tempistiche di una loro presentazione più approfondita, a tutela dei/delle ragazzi/e stessi/e e per ponderare l'effetto emotivo che alcune situazioni di disagio possono avere sui/sulle giovani in SCUP.

Gli orari per i/le giovani in SCUP si distribuiscono su 5 gg settimanali indicativamente in questo modo:

- c/o Muretto a Gardolo dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 18
- c/o Epicentro a Ravina, dal lunedì al venerdì dalle 12.30 alle 18.30, occasionalmente è possibile un coinvolgimento nelle attività di sostegno allo studio ad Aldeno il martedì dalle 13.30 alle 16.30 e il venerdì dalle 16.30 alle 18.30
- c/o Alisei a Trento lunedì e giovedì dalle 12 alle 18; martedì e venerdì dalle 13 alle 18; mercoledì dalle 9-11 e dalle 12-18.

Le attività di programmazione, organizzazione e verifica delle attività con l'équipe settimanale si prevedono al mattino. Sarà compito dell'OLP in accordo col responsabile individuare le riunioni di équipe utili per il percorso delle/i giovani in SCUP a cui parteciperanno.

Sono possibili variazioni orarie in accordo con i/le giovani in SCUP per partecipazioni a eventi e a progetti territoriali in via occasionale. L'impegno orario viene rimodulato durante l'estate con un maggior coinvolgimento anche al mattino per la partecipazione alle attività estive (comunque nel rispetto nel monte ore stabilito). La/il giovane impegnata/o all'Epicentro in estate potrebbe essere impegnato non solo nelle attività del centro a Ravina, ma anche nelle attività estive ad Aldeno e Cimone. Si prevede la possibilità, apprezzata dalla giovane che ha contribuito al progetto, di conoscere e sperimentarsi in altri servizi/attività nei periodi di chiusura del centro. Durante la chiusura estiva sarà possibile ad es. svolgere attività orticole presso il Garden Tuttoverde o partecipare al progetto "Ci sto? Affare fatica!" nel ruolo di tutor per ragazzi/e dai 14 ai 18 anni in attività di cura

dei beni comuni. Occasione, questa, per toccare con mano esperienze di cittadinanza attività e di sostenibilità ambientale in favore della comunità, su cui sarà anche possibile riflettere ulteriormente con gli educatori e i/le ragazzi/e del centro.

La giornata tipo durante l'anno scolastico è scandita dal pranzo; un tempo dedicato al relax (i/le ragazzi/e vanno al centro dopo aver trascorso l'intera mattinata a scuola, per cui dopo il pranzo si prevede del tempo libero); un tempo per lo studio e lo svolgimento dei compiti; la merenda; attività ludiche/laboratoriali di vario tipo, in base alla programmazione settimanale. La programmazione varia e ricca delle attività favorisce l'individuazione delle aree più vicine alle attitudini e agli interessi di chi fa servizio civile, nelle quali è possibile esprimersi meglio (es. area sportiva, musicale, creativo-espressiva, artistica...).

Il pranzo è altro momento significativo sul piano relazionale con ragazzi/e ed educatori, nonché occasione per gli/le stessi/e giovani in SCUP di interrogarsi e apprendere i principi di un'alimentazione sana e corretta. Verrà richiesto aiuto nella preparazione della tavola, di essere un esempio nella gestione degli ambienti per il mantenimento dell'ordine, nel rispettare la raccolta differenziata, sperimentando direttamente una serie di attività quotidiane di educazione al non spreco e al riuso, di rispetto dell'ambiente, dei materiali e degli arredi, di promozione della salute e di stili di vita corretti e sostenibili (alimentazione sana, sport, aria aperta, attività socializzanti...). Tutte attività semplici ma che vanno agite con coerenza e costanza perché siano modello positivo per i/le ragazzi/e seguiti/e; attività che sono al tempo stesso occasione preziosa per la/il giovane in SCUP di riflettere con bambini, ragazzi ed educatori anche sui propri comportamenti e sulle proprie abitudini di vita in termini di sostenibilità ambientale e sociale. La Cooperativa promuove infatti come sua mission la sostenibilità sociale intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano: sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia. Le/i giovani in SCUP verranno immesse/i in un processo di sussidiarietà circolare in cui impareranno a dare in base alle loro capacità, ma in cui saranno anche riceventi di attenzione e formazione e potranno immaginarsi anche beneficiari/e di servizi, venendo a contatto e a conoscenza di realtà e professionalità diverse.

Comun denominatore delle diverse attività e parte essenziale di questo progetto, sono la presa di consapevolezza e lo sviluppo della capacità di agire con cura, attenzione e responsabilità nei confronti dei/delle bambini/e e ragazzi/e seguiti/e.

7. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP. Le/i giovani in SCUP potranno:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 e in particolare i centri socio-educativo territoriali; conoscere e comprendere la complessità e la molteplicità di servizi e progetti per minori presenti sul territorio e/o in gestione alla cooperativa
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro educativo e del lavoro preventivo, in favore di bambini/e e ragazzi/e in condizione di fragilità e acquisire cognizione delle ricadute, anche significative, sulle loro famiglie e sulla comunità. La giovane che ha contribuito al progetto ad es. ha definito "sorprendente ed emozionante vedere e toccare con mano il miglioramento di alcuni ragazzi"
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali esperte, condividendo linee e principi educativi alla base del lavoro sociale con minori e famiglie. In tal senso è importante, ad esempio, che l'OLP e l'equipe esplicitino ai/alle giovani in SCUP il senso delle diverse azioni messe in atto nella relazione con i/le ragazzi/e seguiti/e nella quotidianità (l'agire con intenzionalità educativa)
- leggere e valutare, anche col supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto

- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula insieme a altri/e giovani del servizio civile e agli operatori della cooperativa; conoscere persone formate e creare legami significativi favorisce una crescita umana e professionale
- conoscere le modalità operative di presa in carico dei minori segnalati dai Servizi Sociali
- sperimentarsi in attività diverse (ad es. durante le attività di accompagnamento alla lingua italiana per mamme straniere e di baby-sitting per i loro figli al centro Alisei il mercoledì mattina dalle 9 alle 11, etc.)
- “effettuare attività di affiancamento degli studenti nel loro percorso scolastico” competenza che potrà essere messa in trasparenza (profilo di Homework tutor - repertorio Lombardia). Tale competenza, che è stata confermata come ampiamente sperimentabile dalla giovane che ha contribuito al progetto, si rifà a una delle attività principali richieste a chi ricopre un ruolo educativo nel lavoro con minori e quindi spendibile al di là del seguente progetto e non solo nei centri diurni per minori (es. nei servizi domiciliari, nei servizi residenziali per minori, nelle scuole come educatore, o insegnante, babysitter, ecc.).

8. CARATTERISTICHE DELLE/ I GIOVANI DA COINVOLGERE E CRITERI DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE

Si ricercano giovani con desiderio di mettersi in gioco e predisposizione alla relazione soprattutto con minori; disponibilità all'apprendimento e flessibilità. Si ritiene sia utile per il buon svolgimento del progetto possedere o essere pronti a sviluppare capacità di ascolto e di osservazione, empatia, disponibilità a collaborare. Per la giovane che ha contribuito al progetto è stato prezioso “riuscire a non prendere sul personale le cose che ti vengono dette provocatoriamente dai ragazzi”.

Ai fini della partecipazione al progetto si apprezzano: precedenti esperienze di volontariato, eventuali studi in ambito psico-pedagogico, capacità manuali, creatività, spirito di iniziativa e il sapersi muovere ed operare nella comunità territoriale di riferimento.

In merito ai/le candidati/e si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. Il colloquio di valutazione attitudinale, a carattere conoscitivo e motivazionale, avviene col responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista, nonché referente organizzativo e OLP. Si prevede un costante confronto con gli OLP fino alla definizione della graduatoria (tramite contatti telefonici, mail o videochiamate) tenendo in considerazione anche eventuali impressioni/elementi raccolti durante i contatti che i candidati potranno prendere con loro, se vorranno, in questa fase di scelta dei progetti. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d'impiego; idoneità del/la candidato/a a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del/la candidato/a degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del/della giovane a svolgere servizio civile; l'interesse del/della giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all'espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute. Tra gli indicatori, si considerano eventuali esperienze pregresse a contatto con minori e/o percorsi scolastici in ambito socio-educativo, che siano conclusi, in fase di svolgimento o in previsione, per definire il grado di motivazione espresso dal/dalla giovane; quantità e tipologia degli interessi personali e delle passioni seguite dal/dalla giovane a indicare il grado di apertura verso nuove esperienze e la capacità/desiderio di apprendere e di crescere come persona; eventuali viaggi/ esperienze all'estero, esperienze di lavoro concrete pregresse indicano la capacità di muoversi in autonomia e di inserirsi in nuovi contesti; la capacità di descrivere con chia-

rezza e completezza le attività previste dal progetto e gli obiettivi che si intende raggiungere indicano il livello di comprensione e di conoscenza del progetto...

Il colloquio è per la cooperativa un momento fondamentale, infine, per capire il potenziale di crescita dei/delle giovani candidati/e, per comprenderne a fondo motivazioni e aspettative e accertarsi, per quanto possibile, che la scelta del progetto sia fatta in modo consapevole e che sia per loro quella giusta.

9. IL RUOLO DELL'OLP

Gli OLP sono individuati per esperienza pluriennale nel lavoro educativo, disponibilità e propensione all'incarico: Elena Eichtha per Alisei, Martina Ober per Epicentro ed Elisa Boschetti per Il Muretto. In fase di progettazione si sono confrontate con la progettista, collaborando nella fase di riscrittura del progetto (partendo dal progetto già presentato e attivato) fornendo indicazioni aggiornate e utili alla sua realizzazione pratica.

L'OLP in particolare si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento della/del giovane in struttura
- fare da tramite per la conoscenza dell'équipe educativa e dei/le ragazzi/e ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente, di concerto col responsabile del centro
- raccogliere e gestire difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte del/della giovane, ponendo particolare attenzione a non esporla/o a situazioni troppo gravose, calibrando il carico di lavoro e soprattutto il carico emotivo in base anche alle sue caratteristiche, aspetto delicato su cui è importante porre particolare attenzione
- pianificare momenti formali di verifica e quotidianamente momenti informali di scambio
- raccogliere le esigenze formative per eventualmente ritrarre le proposte formative specifiche ipotizzate in sede progettuale
- condividere l'esperienza con la propria équipe e con gli altri OLP
- supportare la/il giovane che intende "certificare" la competenza acquisita.

L'OLP è garante e responsabile, per ruolo, dell'accompagnamento del/della giovane nell'esperienza del servizio civile in cooperativa per l'intera durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività inserite nel progetto, alle azioni di monitoraggio, di valutazione).

È figura essenziale di riferimento, a supporto del/la giovane nel suo percorso di acquisizione di competenze professionali; garantisce il collegamento tra la/il giovane e tutte le altre figure coinvolte.

10. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

Oltre al proprio OLP, le/i giovani si rapporteranno direttamente con:

- il/la responsabile di struttura, che ha il compito di coordinare l'équipe ed è ulteriore punto di riferimento per i/le giovani in SCUP; è responsabile della sua struttura rispetto all'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza e la tutela della privacy;
- l'équipe di educatori, che organizza e verifica l'attività del centro attraverso regolari riunioni settimanali. Le/i giovani in SCUP prenderanno parte a tutte le riunioni della propria équipe ritenute per loro utili e opportune;
- i volontari, che svolgono servizio solitamente una volta a settimana all'interno di specifiche attività, con cui le/i giovani avranno modo di confrontarsi e condividere esperienze di vita e di cooperativa;
- Giovani in alternanza scuola-lavoro e tirocinanti, che per diversi aspetti vivono un'esperienza simile a quella dei/delle giovani in SCUP e con i/le quali possono confrontarsi.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui le/i giovani potranno rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per OLP e giovani in SCUP, a disposizione per dubbi, chiarimenti, informazioni e per la programmazione della formazione specifica rivolta a tutti i/le giovani in SCUP impegnati in Progetto 92; la giovane che ha contribuito al progetto ha apprezzato in particolare le sue proposte in merito a occasioni formative ulteriori (rispetto al piano previsto) ritenute utili a chi svolge servizio civile e gli aggiornamenti su eventi, iniziative, progetti della Cooperativa a cui è possibile partecipare □ La Responsabile dell'Area Diurni, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi, è figura esperta e di riferimento per i/le giovani in SCUP in particolare durante i momenti formativi previsti nel corso dell'anno □ altri/e giovani in servizio civile coinvolte/i nei diversi progetti con cui confrontarsi nei momenti di formazione specifica. Questo confronto è stato ritenuto particolarmente utile anche dalla giovane che ha contribuito al progetto. È previsto uno spazio per raccogliere commenti e indicazioni sui progetti, non solo per migliorarne l'andamento, ma per condividere informazioni utili per i progetti futuri. Si prevede la possibilità per loro di scambiarsi e condividere i propri recapiti e indirizzi mail, per la creazione autonoma di una "community".

Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto gli educatori a supportare, a fornire strumenti e metodologie di lavoro congrue rispetto agli obiettivi del servizio e, di conseguenza, anche del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo significativo e determinante i/le beneficiari/rie del servizio, ossia i/le bambini/e e i/le ragazzi/e in carico alla cooperativa, con cui le/i giovani in SCUP entreranno in relazione.

Sul piano strumentale/logistico le/i giovani potranno disporre di un computer presente in ciascun centro, con connessione a internet, videocamera, stampante e scanner. In sede è a disposizione anche una sala per educatori, con pc, scanner, fotocopiatrice, materiale di cancelleria, una piccola biblioteca, composta da testi specializzati, su tematiche sociali ed educative. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che possono essere guidati anche dai/le giovani in SCUP (se disponibili a farlo).

11. FORMAZIONE SPECIFICA

Alla formazione generale si affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. La formazione si svolgerà in presenza, se necessario e solo occasionalmente in modalità online. La giovane che ha contribuito al progetto conferma l'importanza di partecipare agli incontri formativi in sedi diverse, poiché in questo modo si ha anche l'occasione di visitare e conoscere anche altri servizi gestiti dalla cooperativa. Si ritiene che la formazione specifica sia fondamentale per far conoscere la cooperativa nei suoi servizi, per approfondire e condividerne i valori, per conoscere e condividere linee e strumenti metodologici ed educativi necessari alla gestione coerente e corretta delle attività. È altrettanto importante per aiutare ad allargare lo sguardo, per condividere punti di vista diversi (che siano di operatori esperti o di altri/e giovani in SCUP), per confrontarsi e allenarsi a stare in team e per ricevere supporto (emotivo e metodologico).

Si prevede una formazione in aula per le/i giovani in servizio civile su:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h)
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica (6 h) con Chiara Endrizzi

- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: essere testimoni di solidarietà; raccolta delle aspettative; lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti; bagaglio delle competenze (6 h) con Luisa Dorigoni
- La relazione educativa con minori (3 h) con Matteo Calliari. In alternativa, una formazione specifica sulle metodologie educative nella relazione con minori all'interno di un centro diurno, rivolta anche agli educatori dei centri.

Una formazione d'aula rivolta a tutti i giovani in SCUP coinvolti nelle attività estive:

- Le attività estive: aspetti educativi, organizzazione e buoni di servizio (3 h) con Marisa Bampi o l'OLP

Una formazione individuale a cura dell'OLP e/o di un educatore esperto di riferimento su:

- Metodologie del lavoro educativo nei centri (2 h)
- Il progetto educativo individualizzato (PEI) quale strumento di lavoro per il percorso di crescita dei ragazzi (2 h)

Una formazione insieme agli educatori di Progetto 92 che lavorano nello stesso centro (16 ore, distribuite nel corso dell'anno, con incontri a cadenza mensili) con Luciana Paganini, responsabile dei centri socioeducativi territoriali della cooperativa. Gli incontri di supervisione metodologica daranno modo al/alla giovane di leggere e conoscere in maniera mirata e approfondita gli aspetti metodologici del lavoro educativo e di sviluppare anche grazie ai contributi degli educatori presenti strategie educative e di competenze professionali nella relazione con i/le singoli/e ragazzi/e in carico.

Le/i giovani avranno alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di particolare interesse. Saranno infine messe/i a conoscenza di eventuali ulteriori occasioni formative interne o esterne e ancora non prevedibili, ritenute utili e interessanti per il loro percorso, incoraggiandone la partecipazione.

12. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in SCUP col proprio OLP. Lo strumento del diario digitale compilato dal/la giovane sarà mensilmente condiviso con l'OLP, dando così modo alla/al giovane di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. Gli OLP porranno attenzione nell'accompagnare le/i giovani nella compilazione degli strumenti digitali, senza sostituirsi a loro, ma supportandole/i in caso di bisogno. Avranno cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. Rimane di fondamentale importanza l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà alle/ai giovani di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. Gli OLP porranno attenzione ai momenti di formazione specifica a cui le/i giovani prenderanno parte, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura degli OLP sarà possibile proprio grazie alle costanti attività di confronto con le/i giovani e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare o rafforzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A metà progetto gli OLP rileggeranno il progetto insieme alle/ai giovani così da verificarne al meglio l'andamento e i risultati fin lì raggiunti, per procedere coerentemente con gli obiettivi del progetto e le loro aspettative e aggiustare alcune parti nel caso se ne valuti la necessità.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte di ciascun giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura degli OLP, nonché un incontro

di fine progetto per ognuno di loro con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza del proprio OLP e della progettista, utile per valutare complessivamente l'esperienza e per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

13. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, gli OLP proporranno alle/i giovani di prendere contatto e avviare, qualora fossero interessate/i, il percorso di messa in trasparenza della competenza acquisita in collaborazione con la Fondazione Demarchi.